

"Umano Disumano Vol. 2" non è semplicemente un libro. È un archivio di frammenti, una raccolta di dettagli che sembrano invisibili eppure ci accompagnano costantemente, disegnando una mappa dell'esistenza. Ogni parola si percepisce come una traccia lasciata sulla sabbia, pronta a scomparire ma al tempo stesso capace di restare, sospesa tra l'effimero e l'eterno. Luca ci guida attraverso questa catalogazione di pensieri e ci invita a osservare il quotidiano con occhi nuovi, facendoci riscoprire la sottile assurdità che si nasconde dietro l'ordinario.

In ogni verso, in ogni frammento, sentiamo la presenza di un inventario dell'anima. I pensieri non detti, gli oggetti dimenticati, i volti che sfuggono: tutto si intreccia, creando uno spazio mentale in cui il reale si confonde con il surreale. Attraverso questa lente, la sua poetica diventa una raccolta di dettagli che sembrano piccoli, ma che raccontano storie più grandi, sospese tra passato, presente e futuro, fermi in una loro immobilità.

Muoversi tra le righe è come camminare in una città infinita, un percorso che sfugge alla linearità. Il lettore si trova immerso in una trama frattale di memorie e sensazioni. Luca ci mette davanti una lente capace di svelare gli spazi nascosti tra un pensiero e l'altro, quelle crepe sottili da cui si affaccia la riflessione sull'umano e sul disumano. E così, ogni frammento si unisce a creare una possibile storia di noi stessi e di ciò che potremmo essere.

Ma oltre questa catalogazione chirurgica della vita, emerge un'inquietudine, un'anima irrequieta. "Umano Disumano" ci lascia sospesi sulla soglia dell'indecifrabile, spingendoci a riflettere sulla stessa natura dell'umanità. E ci invita a chiederci cosa significhi davvero essere vivi in un mondo che sembra sempre più lontano da se stesso.

Questa poesia, con il suo oscillare tra ironia e tragedia, si trasforma in un archivio dell'esistenza, in una mappa degli spazi tra le cose. Le pagine di Luca ci conducono in un labirinto fatto di epifanie quotidiane, dove sensazioni e visioni parallele si svelano a poco a poco. Il suo obiettivo non è spiegare il mondo, ma renderlo visibile attraverso dettagli che rimangono in sospenso, fluttuanti nell'aria, come se aspettassero di essere colti.

Non ci sono risposte facili in queste pagine. Il libro ci spinge a domandarci cosa sia rimasto di noi, di ciò che significa essere umani in un'epoca che sembra aver perso il senso dell'essenziale. Ci lascia il compito di diventare archivisti del nostro stesso smarrimento, raccogliendo i frammenti di un mondo in frantumi, per tentare di trovare una nuova coerenza.

Alla fine, rimane una domanda, quella che ci riguarda tutti: cosa significa esistere in un mondo in cui ombre e luci si fondono con così tanta facilità?

*Riccardo Mantelli*

(Artista e creative technologist. Insegna Interaction Design e Physical Computing alla Domus Academy e alla Nuova Accademia di Belle Arti NABA di Milano.)